

Regione Lombardia - ANCI Lombardia – UPL - Città metropolitana di Milano

Protocollo d'intesa finalizzato all'attivazione del Tavolo di confronto per il riordino istituzionale

1. CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

L'attuale assetto fortemente critico delle Autonomie locali è stato segnato da una forte centralizzazione degli assetti istituzionali, favorito e talora esplicitamente motivato dalla crisi economica post 2008.

Tale processo si è tradotto in una contrazione delle risorse destinate ai livelli territoriali e una canalizzazione del prelievo fiscale a vantaggio degli equilibri di bilancio nazionale.

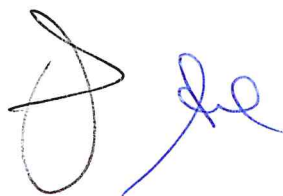
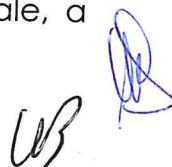
Questa situazione ha segnato fortemente il processo di riforma degli Enti Locali avviato dalla L. 56/14 e, più ancora, i provvedimenti di profilo finanziario (L. 190/2014) che ne hanno concretamente condizionato e ridefinito la fase attuativa. Tuttavia, in questi anni, è stato fatto un faticoso e serio lavoro per modellare le Province non solo come sede di sintesi dei bisogni del territorio collegati alle funzioni fondamentali, ma anche come enti che facilitano e supportano i comuni nello svolgimento delle proprie funzioni, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e adeguatezza previsti dalle norme fondamentali sia dello Stato sia della Regione Lombardia.

Gli esiti del quesito referendario costituzionale del 4 dicembre 2016 hanno inoltre generato un quadro normativo largamente incompleto e di difficile applicazione.

In tale contesto si è inserito il rilancio della prospettiva del regionalismo differenziato, con l'attivazione per via referendaria in Veneto e Lombardia della richiesta di ulteriori forme e condizioni di autonomia ex art. 116, c 3 della Costituzione per le quali si aprono ora concrete e ravvicinate prospettive di compiuta definizione.

Non v'è dubbio che in Lombardia tale riforma delle autonomie assuma connotazioni "uniche" nel panorama istituzionale e politico italiano per la numerosità della popolazione, la posizione geografica, le caratteristiche geomorfologiche del territorio, l'elevato numero dei Comuni e la varietà delle componenti produttive, imprenditoriali e di categoria.

In questo quadro Regione Lombardia, ANCI, e UPL concordemente ritengono che ci sia nel presente contesto politico – istituzionale la necessità e la concreta possibilità di pervenire ad una autonoma e condivisa proposta di riordino istituzionale territoriale di "matrice lombarda" tale da divenire un utile riferimento per il dibattito nazionale e al tempo stesso per un rilancio in chiave locale, a legislazione nazionale vigente.

Questo nuovo modello di ordinamento delle Autonomie in Lombardia ha come obiettivo la revisione dei livelli istituzionali, la semplificazione dei processi di governance e la riduzione dei costi di mantenimento delle strutture amministrative in un concetto di riordino territoriale nella prospettiva dello sviluppo di una rete che tenga insieme i territori e consenta di erogare servizi di qualità ai cittadini della Lombardia.

2. OBIETTIVI E LINEE DI INDIRIZZO PER IL TAVOLO DI CONFRONTO PER IL RIORDINO ISTITUZIONALE

Obiettivo del Tavolo è la elaborazione condivisa di una proposta di riordino istituzionale delle Autonomie locali che, a partire dalle riconosciute criticità dello stato presente, si ponga come traguardo il rilancio di una nuova e realistica stagione autonomistica dell'impianto istituzionale del ns Paese, in coerenza con l'assetto previsto dall'attuale dettato costituzionale .

Punti di attenzione qualificanti ed indirizzi del lavoro saranno:

Coerenza e sinergia con il processo di Autonomia ex art 116 c. 3 Cost.:

nell'ambito delle 23 materie oggetto di negoziazione saranno individuate le possibili declinazioni territoriali sotto il profilo amministrativo e gestionale volte a consolidare il ruolo legislativo e di governo della Regione e a valorizzare sussidiariamente le capacità amministrative e gestionali dei Comuni e delle Province e della Città Metropolitana.

In questo contesto sarà affrontata anche la richiesta di attribuzione della funzione ordinamentale degli assetti delle autonomie locali lombarde, in considerazione delle dimensioni e delle specificità territoriali della Lombardia, con l'obiettivo di ottimizzare l'organizzazione dei livelli istituzionali per la gestione di competenze e funzioni in termini di adeguatezza ed efficacia.

Verranno prese in esame le ricadute e le modalità di "presa in carico" delle nuove funzioni e attività delegate dal percorso di autonomia differenziata ai Comuni, alle Province e alla città Metropolitana, con modelli organizzativi collegati al futuro "Riordino territoriale".

Rilancio del livello istituzionale provinciale:

la situazione istituzionale venutasi a creare a seguito del referendum costituzionale del 2016, che ha confermato le Province quali enti intermedi di rilevanza costituzionale, pone in evidenza il tema della rivisitazione della normativa in un'ottica di centralità del loro ruolo e di maggiore rappresentatività e titolarità istituzionale, mantenendo l'esperienza fatta fino ad oggi come ente "Casa dei Comuni": da un lato, per le funzioni fondamentali, sede di sintesi e composizione degli interessi rappresentati dai Comuni; dall'altro, quale opportunità di condivisione di risorse e di fruttuosa cooperazione.

Il consolidamento dell'esperienza della Provincia quale ambito di positivo riferimento per il livello comunale, va accompagnato da un rilancio dell'autorevolezza istituzionale e della capacità di coordinamento ed indirizzo del

territorio provinciale: obiettivo perseguibile con la previsione della legittimazione democratica della figura del Presidente ed il ripristino di una forma collegiale e riconosciuta del suo esecutivo oltre che con la conferma dell'Assemblea dei Sindaci

E' contestualmente da rafforzare il management pubblico delle Province e la loro governance, affiancando un team dirigente adeguato e risorse opportune per la gestione anzitutto delle funzioni proprie e per le funzioni delegate.

Riordino territoriale:

a partire dalla necessità di razionalizzazione e semplificazione degli ambiti di governance a livello territoriale, il confronto potrà misurarsi:

- con la necessità di una profonda semplificazione a partire dai servizi pubblici locali attraverso la concentrazione a livello provinciale/metropolitano delle funzioni attualmente attribuite ad organismi e livelli sub regionali e sub provinciali per la gestione degli ATO di dimensione regionale, sovra provinciale o sovra comunali (bacini trasporti, bacini idrici, ambiti rifiuti, ambiti distribuzione gas, ecc)
- il processo di accompagnamento dei comuni rispetto agli obblighi o comunque alle prospettive di gestione associata;
- l'affiancamento alle Amministrazioni comunali che avviano i percorsi di fusione, tenendo conto dell'effettiva volontà dei territori;
- le iniziative di valorizzazione dei piccoli comuni in linea con l'approvazione della legge Realacci e in un'ottica di razionalizzazione delle fonti finanziarie regionali;
- la ripresa di ambiti di confronto a livello territoriale per la definizione di obiettivi strategici condivisi e per individuare soluzioni organizzative nella gestione delle competenze e funzioni derivanti dal processo di autonomia differenziata,.

A partire dall'obiettivo sopraindicato del tavolo, ovvero la elaborazione condivisa di una proposta di riordino istituzionale delle Autonomie locali sarà formulata una proposta normativa del "Sistema territoriale lombardo" che sarà portata all'attenzione delle competenti Commissioni consiliari regionali, del riformato Consiglio per le Autonomie lombarde (CAL) e degli interlocutori nazionali.

3. COMPOSIZIONE E MODALITA' DI LAVORO

Il Tavolo di confronto per il riordino istituzionale, coordinato dall'Assessore regionale agli Enti locali, montagna e piccoli comuni, sarà composto da una delegazione politica di Regione Lombardia, ANCI, UPL e Città Metropolitana di Milano.

Il Tavolo potrà essere di volta in volta integrato da ulteriori Amministratori degli enti componenti, in relazione ad eventuali tematiche settoriali oggetto di trattazione.

Il tavolo potrà avvalersi di una Segreteria tecnica composta dai referenti tecnici dei Componenti del tavolo medesimo e di UNCEM, in grado di assicurare l'opportuno

collegamento con tutte le strutture organizzative e con gli ambiti di settore sviluppati e/o da esperti del settore.

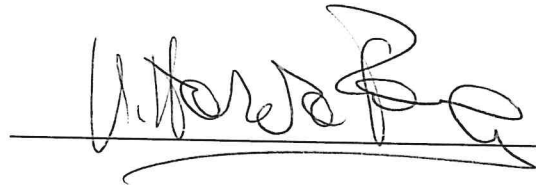
Il lavoro istruttorio e di elaborazione potrà essere supportato dalle Strutture di ricerca degli Enti, in particolare Polis e Università di Pavia per quanto riguarda Regione Lombardia e IFEL per ANCI e potranno esser congiuntamente individuate eventuali risorse finanziarie comunitarie (PON) per alimentare il lavoro istruttorio e di ricerca.

Milano, 20 dicembre 2018

L'Assessore agli Enti locali, Montagna
e piccoli comuni di Regione Lombardia
Massimo Sertori



Il Presidente di UPL
Vittorio Poma



Il Presidente di ANCI Lombardia
Virginio Brivio



La Vice Sindaca della
Città Metropolitana di Milano
Arianna Censi

